



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 10 n°407

05-02-2012 - Giornata per la Vita

Giornata per la vita



La Parola di Dio ci dice che Dio è Signore della vita.

Isaia, attraverso immagini favolose, ricrea nel popolo d'Israele la fiducia nell'opera di Dio creatore e innovatore. La speranza di realtà nuove viene sottolineata con freschezza e gioia.

Paolo ci dice che il vissuto è Dio. Lui sa plasmare bene ogni persona perché gioisca della vita e sia riconoscente al Signore, il solo capace di capolavori. Nel Vangelo, la donna straniera cananea, con la sua fede "fatta di briciole", commuove il cuore di Gesù ed ottiene un miracolo straordinario.

Gesù, accogliendo la fede umile e insistente, guarisce la figlia della cananea liberandola dal demone e restituendola alla vita gioiosa della sua giovinezza.

Il messaggio per la giornata della vita è rivolto particolarmente ai giovani perché non sprechino il tempo della giovinezza, tempo nel quale la vita sboccia e si apre al futuro. Purtroppo anche oggi c'è necessità di un richiamo forte perché si rispetti la vita nascente. Ancora più si sottolineano due esigenze:

- 1. Giovani: non lasciatevi trascinare da falsi idoli. Non siete padroni della vostra vita.**
- 2. Adulti: aiutate i giovani affinché scoprano i veri valori che danno gioia e senso al vivere.**

Nessuno sia padrone della vita sua, come Cristo, diventi servo attento e accogliente di ogni evenienza

Don Giorgio Bordin - parroco

BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE

Questa settimana i sacerdoti passeranno a benedire in via **Lorenteggio**. Verrete preavvisati tramite cartello affisso all'ingresso del palazzo. Si chiede di mettere un foglietto con scritto "S" per chi desiderasse la visita e la Benedizione.

La S. Vincenzo ricorda:

Domenica 5 febbraio 2012 - **1ª domenica del mese**. Lunedì 6 febbraio 2012 (dalle ore 9 alle 11) apertura del Guardaroba (aperto a tutti con indumenti in buono stato).

Per l'ultima settimana in fondo alla Chiesa c'è l'incaricata per fare o rinnovare l'abbonamento a Camminare Insieme.

questa settimana

SS. Messe festive: 8,30; 10; 11,15; 18; 19 in via Gonin

SS. Messe feriali: 8,30 - 18,00

- DOM 05: **Giornata per la Vita - sostegno al Centro di aiuto alla Vita "Mangiagalli". Una piantina per sorridere alla Vita.**
ore 15,30 - Riparazione Eucaristica: Rosario, Adorazione in chiesa - invitati anche i parrocchiani
- MAR 07: ore 15,00 - "ciciarem un cicinin"
ore 21,00 - Lectio divina
- MER 08: ore 17,00 - Adorazione Eucaristica in chiesa
ore 18,00 - S. Messa in via Gonin
- GIO 09: ore 16,30 - Incontro Azione Cattolica e Mamme Apostoliche
ore 21,00 - Rinnovento nello Spirito
- SAB: 11 ore 18,00 - S. Messa per i Malati
- DOM 12: uscita Consiglio Pastorale

FAMILY2012

Domenica 5 febbraio dopo le SS. Messe



in fondo alla chiesa, ci saranno le persone incaricate per informare, far conoscere e accogliere i nominativi delle famiglie, che vogliono **ospitare le famiglie** che vengono a Milano per partecipare al Convegno, o dare la propria disponibilità come **volontario**, oppure come uno desidera essere presente e non spettatore **all'Incontro Mondiale delle Famiglie** che si svolgerà a Milano dal **30 maggio al 3 giugno 2012**.

Sabato 11 febbraio 2012

XX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Accogliere il Malato in Famiglia

Gesù nel suo ministero ebbe particolare attenzione non solo per i malati ma anche per i familiari che, in alcuni casi, rivestono il ruolo di intermediari.

Ricordiamo la suocera di Simone, il figlio servo del centurione, il paralitico calato dal tetto, la ragazza posseduta da uno spirito impuro. In tutti questi episodi i parenti si sono fatti carico del malato ed hanno ottenuto il miracolo per la loro fede. Ecco, perché, quest'anno in modo particolare, si estende l'attenzione alle famiglie dei malati.

Celebrazione Eucaristica

sabato 11 febbraio 2012 ore - 18,00

"GIOVANI APERTI ALLA VITA"

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono – a volte misterioso e delicato – e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto, nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come “servo” (cfr *Le* 22,27), secondo la profezia dell’Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo.

Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l’esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l’emarginazione di chi fa più fatica. L’aborto e l’eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso.

In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l’animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell’esistenza.

Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito, caricato di fardelli spesso duri da sopportare. Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a dividerlo.

Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell’esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso.

I giovani di oggi sono spesso in balia di strumenti – creati e manovrati da adulti e fonte di lauti guadagni – che tendono a soffocare l’impegno nella realtà e la dedizione all’esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita.

Molti giovani, in ogni genere di situazione umana e sociale, non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che proponga loro senza facili moralismi e senza ipocrisie una strada per sperimentare l’affascinante avventura della vita.

È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti – adulti, istituzioni e corpi sociali –, perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell’Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà.

Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come sia illusoria e fragile l’idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra più in gioco il valore della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, ma soprattutto nei più giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti.

La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.